

Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2019, n. 41-8652

**POR FSE 2014/2020 Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà', Priorità 9i Ob. Specifico 6, Azione 1, Misura regionale 2 - L.R. 34/2008, art. 4, comma 1, lettera l) Atto di indirizzo per gli anni 2019-2021, per le "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità' (PPU)".**

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 disciplina il Fondo sociale europeo ed abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

con la Decisione della Commissione Europea C (2014) 9914 del 12/12/2014 sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014–2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014 – 2020);

con la D.G.R. n. 57 - 868 del 29/12/2014 è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C (2014) 9914 del 12/12/2014;

con la D.G.R. 262- 6902 del 04/03/2014, è stato approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020.

Richiamate:

la D.G.R. n. 31-1684 del 6/7/2015 "Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990, n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016";

la D.G.R. n. 15 – 1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014–2020;

la D.G.R. n. 25-4110 del 24/10/2016 "designazione della Direzione Coesione Sociale quale Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020";

la DD n. 807 del 15/11/2016 "art. 122, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE Regione Piemonte 2014-2020 CCI20141TO5SFOP013;

la D.D. n. 1610 del 21/12/ 2018 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018”;

la D.D. n. 25 del 10/01/2019 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Modifica per mero errore materiale dell’allegato 1 alle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte - Approvazione dei documenti relativi al Si.GE.CO. POR FSE 2014-2020 - aggiornamento al 20/12/2018 di cui alla D.D. n. 1610 del 21/12/2018”;

la L. 7 aprile 2014 n. 56 (“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni);

la L.R n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";

la L. 183 del 10 dicembre 2015 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;

la L.R. n. 34/2008 “norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e, in particolare, l’articolo 4, comma 1, lettera l) che prevede tra le funzioni della Regione la promozione di iniziative per l’impiego temporaneo e straordinario dei soggetti individuati dall’articolo 29 per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità, finalizzate all’incremento dell’occupabilità per l’inserimento nel mercato del lavoro.

Visto il decreto-legge n. 87 del 12/07/2018 recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese convertito con modificazioni nella Legge n. 96 del 9/08/2018.

Visti i Decreti Legislativi:

n. 22 del 4/3/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

n. 148 del 14/9/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

n. 150 del 14/9/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e successivi atti di specificazione in merito;

n. 151 del 14/9/2015 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

n. 22 del 4/3/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.

Dato atto della Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte sottoscritta in data 10 dicembre 2015 (schema di convenzione approvato con Deliberazione di Giunta n. 29-2566 del 09 dicembre 2015), con la quale viene definito che restano assegnate alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro ed in particolare lo svolgimento, in forma integrata, attraverso i centri per l'impiego ed i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro (di cui all'art.18 del D.Lgs n. 150/2015).

Considerato che il POR FSE 2014 – 2020 del Piemonte in riferimento al tema dell'inclusione sociale (Obiettivo tematico 9) per la priorità 9i; obiettivo specifico 6; RA 9.1 prevede la possibilità di realizzare interventi finalizzati a favorire “l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità”, con l'obiettivo di ridurre la povertà, e promuovere l'innovazione sociale”.

Preso atto che il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR-FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, il documento recante “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, le cui indicazioni sono contenute nel documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 15-1644.

Dato atto che:

il perdurare della crisi e l'andamento dell'occupazione richiedono di rafforzare ulteriormente gli interventi che possano essere incisivi soprattutto su segmenti di popolazione debole che, una volta espulsa dal mercato del lavoro, registra significative difficoltà a rientrarvi e rischia di subire fenomeni di esclusione sociale;

l'esperienza dell'inserimento in tirocinio sperimentata nelle precedenti edizioni dei Progetti di Pubblica Utilità, di cui alla DGR 24-3940 del 19/6/2016, non risulta aver ottenuto l'obiettivo atteso di un forte incremento dei destinatari finali, a causa delle limitazioni in ordine al numero di tirocini attivabili da parte delle aziende incaricate dagli enti pubblici, nonché all'onerosità del servizio di tutoraggio;

è necessario potenziare ulteriormente l'azione regionale a favore dell'occupazione di specifici segmenti di popolazione più debole, mettendo a disposizione strumenti e interventi concreti di politica attiva del lavoro che possano offrire l'opportunità di un vero e proprio inserimento lavorativo a carattere subordinato, anche se temporaneo e straordinario;

il contratto di lavoro subordinato, in alternativa allo sperimentato inserimento in tirocinio, migliora la condizione socio-economica dei destinatari assunti presso operatori economico privati del tessuto produttivo del territorio offrendo loro:

- l'opportunità di svolgere una vera e propria esperienza di inserimento al lavoro con la concreta possibilità di migliorare la propria occupabilità

- l'eventualità di proseguire l'esperienza lavorativa presso la medesima azienda successivamente alla chiusura del Progetti di Pubblica Utilità

- la possibilità di maturare il diritto ad accedere alla Naspi (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, istituita dall'art. 1 del decreto legislativo n. 22/2015).

Ritenuto pertanto, nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR 24-3940 del 19/6/2016, di introdurre il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, in luogo del tirocinio, quale modalità di inserimento dei destinatari finali dei Progetti di Pubblica Utilità (PPU) per gli anni 2019-2021, stabilendo, in particolare che:

- le attività dei Progetti di Pubblica Utilità siano individuate dai soggetti proponenti nell'ambito dei settori di intervento di seguito indicati:

a) valorizzazione del patrimonio ambientale e urbanistico, in particolare riguardante interventi che possano fare da volano per lo sviluppo sul territorio di filiere/attività e microimprenditoria, capaci di generare mutamento e riconversione ad un territorio magari a rischio di abbandono o in fase di de-industrializzazione;

b) valorizzazione del patrimonio culturale, anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino, recupero o valorizzazione di beni archivistici, librari e artistici di interesse storico e culturale;

c) riordino straordinario di archivi di tipo tecnico o amministrativo;

d) servizi alle persone a carattere temporaneo;

- i Progetti di Pubblica Utilità debbano essere svolti in Piemonte ed avere carattere di straordinarietà, occasionalità e temporaneità rispetto alle attività svolte dai soggetti proponenti;

- i soggetti attuatori dei Progetti di Pubblica Utilità siano individuati dai soggetti proponenti tra gli operatori economico privati dotati di idonee competenze, dell'organizzazione e della strumentazione necessarie allo svolgimento delle attività previste;

- tali soggetti attuatori debbano stipulare un contratto di lavoro con i/le lavoratori/trici individuati/e dai Centri per l'impiego e svolgere nei confronti di tali lavoratori/trici attività di coordinamento e formazione per la sicurezza, e tutto quanto concerne gli obblighi per il datore di lavoro definiti dalla normativa nazionale;

- sono individuati tra i soggetti di cui all'articolo 29 della L.R. 34/2008, come destinatari del presente provvedimento le seguenti categorie:

A) per una percentuale pari almeno al 30% del totale dei destinatari finali: persone disoccupate/inoccupate in carico ai Servizi Socio Assistenziali classificate come particolarmente svantaggiate e in gravi condizioni economiche;

B) per una percentuale non superiore al 70% del totale dei destinatari finali: persone inoccupate e/o disoccupate prive di impiego da almeno 12 mesi, coerentemente alla definizione ex lege attualmente in vigore, che abbiano compiuto il 30° anno di età;

- trovano applicazione per l'attuazione del presente provvedimento le procedure e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, nella seduta del 12 giugno 2015 ed adottati il 29 giugno 2015 dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 15-1644.

Dato atto che:

la copertura delle risorse previste per i Progetti di Pubblica Utilità era stata già individuata nel POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte a valere sull'Asse II/priorità 9i/obiettivo specifico 6/azione 1/Misura 2 e che tali risorse erano state impegnate con DD n. 867 del 30 novembre 2016 nei seguenti Capitoli di bilancio regionale previsti a favore di soggetti pubblici e secondo le percentuali di cofinanziamento stabilite: Euro 2.500.000,00 Cap 147679 FSE; Euro 1.750.000,00 Cap 147734 Fondo di Rotazione; Euro 750.000,00 Cap 147238 Cofinanziamento Regionale;

di tali risorse, sono ancora disponibili Euro 3.105.397,95 - importo ottenuto dalla differenza tra il totale delle risorse impegnate e il totale dei budget a preventivo dichiarati nei Progetti del primo e secondo sportello della precedente edizione dei Progetti di Pubblica Utilità di cui alla DGR 24-3940 del 19/6/2016 - a cui potranno eventualmente aggiungersi le risorse che si renderanno disponibili a seguito della chiusura dei rendiconti dei Progetti di Pubblica Utilità ancora in corso nonché eventuali ulteriori risorse residue POR collocate nel medesimo Asse e priorità.

Ritenuto, pertanto, di:

approvare l'atto di indirizzo per l'attuazione, periodo 2019-2021, dei Progetti di Pubblica Utilità, come declinato nell'allegato (Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa;

stabilire che qualora risultassero ancora risorse disponibili al termine dei Progetti di Pubblica Utilità, di cui alla presente deliberazione, queste possano essere destinante per successive edizioni della stessa iniziativa e che a tali risorse si possano eventualmente aggiungere le risorse disponibili derivanti dalla chiusura dei rendiconti dei Progetti di Pubblica Utilità ancora in corso relativi alla precedente edizione nonché eventuali ulteriori risorse POR collocate nel medesimo Asse e priorità;

dare atto che, così come già previsto con DGR 24-3940 del 19/6/2016:

- il termine di conclusione del procedimento denominato "Progetti di Pubblica Utilità – autorizzazione L.R. n. 34/2009 art. 29" – POR FSE 2014-2020", relativo alla Misura 2.9i.6.1.2 è individuato in 90 giorni dalla data di chiusura dello sportello stabilita dal Bando
- il responsabile del predetto procedimento è individuato nel Responsabile del Settore Politiche del Lavoro

demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Acquisito il parere favorevole della Commissione regionale di concertazione, di cui all'art. 11 della L.R. 34/2008 espresso nella seduta del 28/02/2019.

Vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il D.Lgs. n. 118/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la Legge regionale n. 9 del 19/03/2019 “Bilancio di previsione finanziario 2019-2021”;

vista la D.G.R. n. 1-8566 del 22 marzo 2019 “Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.”;

visto l'art. 2 della L.R. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l'anno 2015”, con cui è stato adottato il riparto per annualità delle risorse finanziarie relative al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, annualmente rimodulabile con provvedimento della Giunta regionale sulla base dell'avanzamento della spesa e del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione stabilito nel Programma Operativo;

vista la D.G.R. n. 12-5731 del 09/10/2017 “Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020. Rimodulazione del Riparto per annualità delle risorse finanziarie. Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019: Integrazione dell'iscrizione della quota comunitaria e della quota statale relative all'annualità 2018;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

di approvare, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettera l) della legge regionale 34/2008 e nell'ambito del POR FSE 2014/2020 Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, priorità 91 Ob. Specifico 6, Azione 1, Misura regionale 2, l'Atto di indirizzo per le “Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità(PPU)” per gli anni 2019-2021, di cui all'allegato (Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa, stabilendo, in particolare:

- di introdurre il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato in luogo del tirocinio quale modalità di inserimento dei destinatari finali della presente iniziativa;

- di dare atto che, così come già previsto con DGR 24-3940 del 19/6/2016:

- il termine di conclusione del procedimento denominato “Progetti di Pubblica Utilità – autorizzazione L.R. n. 34/2009 art. 29” – POR FSE 2014-2020”, relativo alla Misura 2.9i.6.1.2 è individuato in 90 giorni dalla data di chiusura dello sportello stabilita dal Bando;

- il responsabile del predetto procedimento è individuato nel Responsabile del Settore Politiche del Lavoro;

- di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

-di dare atto che la copertura finanziaria della presente iniziativa è data dalle risorse ancora disponibili dalla precedente edizione dei Progetti di Pubblica Utilità e impegnate con DD n. 867 del 30/11/2016 sui sotto indicati capitoli del bilancio 2016: Euro 2.500.000,00 Cap 147679 FSE; Euro 1.750.000,00 Cap 147734 F.R.; Euro 750 .000,00 Cap 147238 Cof.Reg;

-di dare atto che di tali risorse, sono attualmente ancora disponibili Euro 3.105.397,95 - importo ottenuto dalla differenza tra il totale delle risorse impegnate e il totale dei budget a preventivo dichiarati nei Progetti di Pubblica Utilità del primo e secondo sportello della precedente edizione dei Progetti di Pubblica Utilità di cui alla DGR 24-3940 del 19/6/2016;

- di stabilire che qualora risultassero ancora risorse disponibili al termine dei Progetti di Pubblica Utilità, di cui alla presente deliberazione, queste possano essere destinate per successive edizioni della stessa iniziativa e che a tali risorse disponibili si possano eventualmente aggiungere le risorse disponibili derivanti dalla chiusura dei rendiconti dei Progetti di Pubblica Utilità ancora in corso relativi alla precedente edizione nonché eventuali ulteriori risorse POR collocate nel medesimo Asse e Priorità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 "Pubblicità degli atti amministrativi" dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs.n.33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

Allegato A

## ATTO DI INDIRIZZO

AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI  
**PROGETTI DI PUBBLICA UTILITÀ (PPU)**

P.O.R. Regione Piemonte FSE 2014/2020  
Misura II.9i.6.1.2

periodo di riferimento 2019 - 2021

Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....	3
2. OGGETTO DELLA POLITICA.....	4
2.1 Denominazione Misura (codice).....	4
2.1.1 Obiettivo della Misura.....	4
2.1.2 Elementi caratterizzanti.....	4
2.1.3 Priorità regionali specifiche.....	5
3. DESTINATARI/PARTECIPANTI.....	5
4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI.....	6
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	7
5.1 Risorse stanziare.....	7
5.2 Flussi finanziari.....	7
5.2.1 Modalità e tempi di trasferimento delle risorse.....	7
5.2.2 Modalità di finanziamento delle attività.....	8
6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	8
6.1 Amministrazione responsabile del procedimento attuativo.....	8
6.2 Tempistiche di approvazione del dispositivo attuativo.....	8
7. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	8
8. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	9
9. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	9
9.1 Costi ammissibili.....	9
10. AIUTI DI STATO.....	9
11. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	10
12. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	10
13. CONTROLLI.....	11
14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	11
15. DISPOSIZIONI FINALI.....	12
16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	13
14.1 Riferimenti comunitari.....	13
14.2 Riferimenti nazionali.....	13
14.3 Riferimenti regionali.....	13

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"<sup>1</sup>, e in particolare all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20.

Gli interventi oggetto del presente atto sono finalizzati a favorire "l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità", con l'obiettivo di ridurre la povertà, e promuovere l'innovazione sociale" (priorità 9i; obiettivo specifico 6; RA 9.1).

In particolare, la Regione Piemonte - in ideale continuità con i provvedimenti attuati negli ultimi anni con le medesime finalità<sup>2</sup>- intende migliorare l'occupabilità dei segmenti più deboli della popolazione e contrastare così gli effetti della contrazione della domanda di lavoro, determinata dalla crisi economica. Si vogliono, pertanto, offrire strumenti basati su una concezione dell'intervento di politica attiva in grado di migliorare le prospettive occupazionali e contrastare, al contempo, la caduta del reddito ed il conseguente aumento della pressione sul sistema di welfare di quei soggetti più fragili sul mercato del lavoro e maggiormente a rischio di esclusione sociale.

In coerenza con le specificità della presente misura e considerato il periodo congiunturale e la necessità di raggiungere il numero più elevato possibile di destinatari e in analogia con altre iniziative vagliate nel corso degli ultimi anni, la Regione Piemonte ha scelto di utilizzare il contratto a tempo determinato quale strumento per favorire l'inserimento lavorativo e l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro all'interno di un'impresa privata organizzata.

Gli interventi promossi risultano in applicazione della L.R. n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro", articolo 4, comma 1, lettera l):

*"Art.4 (Funzioni della Regione) - 1. La Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle politiche attive del lavoro, nonché quelle relative alla regolazione e organizzazione dei servizi per il funzionamento del mercato del lavoro regionale ed in particolare: (...) l) promuove iniziative per l'impiego temporaneo e straordinario dei soggetti individuati dall'articolo 29 per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità finalizzate all'incremento dell'occupabilità per l'inserimento nel mercato del lavoro".*

Il presente intervento individua i propri destinatari in linea sia con l'articolo 29 L.R. n. 34/2008 sia con la priorità 9i; obiettivo specifico 6; RA 9.1 del POR.

La Misura promossa dal presente atto contribuisce al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014/2020.

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

<sup>2</sup> Si citano, a titolo di esempio, il Piano straordinario per l'occupazione del 2010 e le Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità (PPU) del periodo 2013-2015.

## 2. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche della Misura inserita nella policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo di successiva emanazione.

### 2.1 Denominazione Misura (codice)

La Misura oggetto del presente atto è "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità - PPU 2016-2018", con la seguente classificazione:

#### Classificazione del POR FSE Piemonte 2014-2020 (II.9i.6.1.2)

Asse 2	Priorità di investimento 9i	Obiettivo specifico 6	Azione 1	Misura 2
Inclusione sociale e lotta alla povertà	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione e sociale	Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità - PPU 2019-2021

#### 2.1.1 Obiettivo della Misura

La Misura si configura come strumento di acquisizione di competenze e di conoscenza diretta del mondo del lavoro in grado di rafforzare l'occupabilità a favore di specifici segmenti di popolazione più debole e a rischio povertà, difficilmente raggiungibili dalle attuali iniziative regionali di politica attiva del lavoro, prevedendo azioni di accompagnamento e formazione, utili a motivare e migliorare le prospettive occupazionali future.

Tale strumento si prefigge di aumentare concretamente l'occupabilità dei soggetti coinvolti ampliandone le opportunità di contatto con il mondo delle imprese private del territorio, garantendo alle persone con l'inserimento con un contratto di lavoro a tempo determinato un riconoscimento economico per le prestazioni effettuate ed offrendo, nel contempo, servizi rilevanti per la collettività, mediante la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di pubblica utilità (di seguito denominati anche "PPU") attuati da partenariati pubblico-privati.

#### 2.1.2 Elementi caratterizzanti

Gli interventi consistono in iniziative di carattere straordinario, che prevedono l'inserimento temporaneo dei partecipanti in imprese private attraverso contratti di lavoro a tempo determinato per svolgere, per conto del soggetto pubblico proponente, lavori di pubblica utilità.

Attraverso i progetti di pubblica utilità si vuole favorire la progettualità dei territori con uno strumento efficace di innovazione sociale rappresentato dalla costituzione di partenariati pubblico-privati. In questo modo, i benefici per il territorio e la collettività si aggiungono alla creazione di opportunità lavorative e di reddito per i destinatari.

I progetti devono rientrare in uno o più dei seguenti ambiti:

- a) **valorizzazione del patrimonio ambientale e urbanistico**, in particolare riguardante interventi che possano fare da volano per lo sviluppo sul territorio di filiere/attività e microimprenditoria, capaci di generare mutamento e riconversione ad un territorio magari a rischio di abbandono o in fase di de-industrializzazione;
- b) **valorizzazione del patrimonio culturale**, anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino, recupero o valorizzazione di beni archivistici, librari e artistici di interesse storico e culturale;
- c) **riordino straordinario di archivi di tipo tecnico o amministrativo**;
- d) **servizi alle persone** a carattere temporaneo (di cui verrà fornito, a titolo esemplificativo, un elenco non esaustivo nei dispositivi attuativi).

I progetti, del valore massimo di 150.000,00 euro ciascuno, prevedono l'attivazione di contratti di lavoro a tempo determinato per minimo 13 settimane e massimo 6 mesi. Al lavoratore viene riconosciuta la retribuzione lorda corrispondente all'inquadramento contrattuale applicato da parte del soggetto attuatore ad esclusione dei primi 3 livelli apicali del CCNL

#### 2.1.3 Priorità regionali specifiche

Sono considerati prioritari i progetti di pubblica utilità che:

- siano realizzati in ambiti potenzialmente interessati da dinamiche di crescita e sviluppo del territorio;
- tengano conto di altri progetti o programmi di sviluppo del territorio, anche in accordo con le rappresentanze sindacali e datoriali e più in generale del partenariato del mercato del lavoro;
- prevedano l'impegno a inserire persone segnalate dai Servizi Socio Assistenziali in condizione di difficoltà economica e a rischio di esclusione sociale;
- tengano conto delle difficoltà delle persone inserite e della volontà di migliorare le esigenze socio-economiche delle persone.

### 3. DESTINATARI/PARTECIPANTI

Per "partecipanti" si intendono le persone che beneficiano direttamente di un intervento dell'FSE, che possono essere identificate e alle quali è possibile chiedere di fornire informazioni circa le loro caratteristiche e per le quali sono previste spese specifiche (Allegato I del Reg. (UE) 1304/2013).

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei partecipanti a cui è rivolta la Misura di cui al precedente paragrafo.

Denominazione Misura	Destinatari/Partecipanti
<p>“Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità - PPU 2019-2021”.</p>	<p>A) Per una percentuale pari almeno al 30% del totale dei destinatari finali: <b>soggetti in carico ai Servizi Socio Assistenziali</b> e classificati come particolarmente svantaggiati e in gravi condizioni economiche.</p> <p>B) Per una percentuale non superiore al 70% del totale dei destinatari finali <b>soggetti inoccupati e/o disoccupati da almeno 12 mesi che abbiano compiuto il 30° anno di età.</b></p> <p>I destinatari selezionati saranno poi ordinati in base all'ISEE più basso dichiarato.</p> <p>Il destinatario/partecipante non può essere inserito in più di un progetto finanziato sul medesimo bando o contemporaneamente in altre iniziative finanziate a valere sul Fondo Sociale Europeo.</p> <p>In appositi dispositivi attuativi si evidenzieranno le clausole di incompatibilità e ripetizione di servizio.</p>

I destinatari verranno scelti, se richiesto dal soggetto proponente, in maniera privilegiata tra i residenti del comune in cui si svolge l'attività lavorativa del progetto. Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

#### 4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Per "beneficiario", ai sensi dell'art. 2 punto 10 del Reg. (UE) 1303/2013, si intende un organismo pubblico o privato responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.

Il soggetto proponente nonché capofila del progetto deve essere un'amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165.

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di soggetti proponenti/beneficiari le seguenti tipologie di soggetti.

Denominazione Misura	Soggetti proponenti/Beneficiari
<p>Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità - PPU 2019-2021</p>	<p>Il soggetto che propone e beneficia della misura è rappresentato dal Partenariato pubblico-privato composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>amministrazioni pubbliche</b>, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165, aventi sedi o uffici periferici nel territorio della Regione Piemonte, nel ruolo di soggetti proponenti;</li> <li>• uno o più <b>operatori economici privati</b><sup>3</sup> (imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione lavoro, associazioni, fondazioni, consorzi e gruppi cooperativi) con sede sul territorio piemontese, selezionati dal soggetto proponente mediante procedure ad evidenza pubblica, nel ruolo di soggetti attuatori.</li> </ul>

Ai sensi dell'art. 2, paragrafo 10, del Regolamento (UE) 1303/2013, a seguito della concessione dei contributi pubblici previsti dal presente atto, i *soggetti proponenti*, divengono *beneficiari*. Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

## 5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

### 5.1 Risorse stanziare

Le risorse messe a disposizione per il presente atto ammontano complessivamente a euro 3.105.397,95 a valere sulle fonti di finanziamento riportate nel prospetto che segue e a cui potranno essere aggiunte eventuali risorse residue del Bando PPU precedente a seguito di chiusura dei rendiconti e/o ulteriori risorse POR:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020		Altra fonte	Totale
	Asse/Pdl/ob. spec./Azione/Misura	Euro	Euro	
Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità - PPU 2019-2021	Asse II/priorità 9i/obiettivo specifico 6/azione 1/Misura 2	3.105.397,95	-	3.105.397,95
<b>Totale</b>		<b>3.105.397,95</b>	<b>-</b>	<b>3.105.397,95</b>

Le risorse verranno messe a disposizione attraverso 3 sportelli di presentazione delle domande secondo le modalità sotto riportate. Tutte le domande verranno valutate secondo quanto riportato al § 7. Non verrà applicata la ripartizione territoriale né per ambiti sovra-provinciali né per bacini dei CPI:

- I sportello: euro 3.105.397,95 ed eventuali risorse residue del Bando PPU precedente a seguito di chiusura dei rendiconti e/o ulteriori risorse POR
- II sportello: eventuali risorse disponibili derivanti dal primo sportello o ulteriori risorse POR
- III sportello: eventuali risorse disponibili derivanti dal secondo sportello o ulteriori risorse POR

La Direzione Coesione sociale potrà ridefinire il suddetto riparto con proprio provvedimento, anche contestuale all'approvazione degli interventi, in relazione all'effettivo utilizzo di risorse ed alla previsione di impiego degli importi residui.

### 5.2 Flussi finanziari

#### 5.2.1 Modalità e tempi di trasferimento delle risorse

Specificazione di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra la Regione Piemonte e i soggetti beneficiari saranno definiti nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi e documenti allegati.

<sup>3</sup> Ai fini del presente bando, si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

## 5.2.2 Modalità di finanziamento delle attività

La Regione Piemonte concorre finanziariamente ai progetti presentati, tramite un contributo a fondo perduto, nella misura dell'80% del valore del progetto.

Il cofinanziamento delle iniziative, pari ad almeno il 20%, deve essere assicurato da uno o più soggetti che compongono il partenariato pubblico-privati o da soggetti terzi.

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile del procedimento attuativo e i soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo e/o dei documenti dedicati.

## 6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

### 6.1 Amministrazione responsabile del procedimento attuativo

L'attuazione della Misura programmata nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità della Direzione Regionale Coesione Sociale, in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020, cui viene demandata l'emanazione del pertinente provvedimento attuativo.

Nell'ambito del dispositivo attuativo sono definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle candidature.

### 6.2 Tempistiche di approvazione del dispositivo attuativo

Il dispositivo attuativo è definito secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione della Misura definita dal presente atto. In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità viene data adeguata diffusione al dispositivo attuativo per il tramite dei canali istituzionali dedicati.

## 7. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR-FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, il documento recante "*Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni*" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le indicazioni previste nel documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 15-1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

### *Chiamata di progetti*

La selezione è funzionale all'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all'interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo – guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio - che si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione.

Nell'ambito del primo, è verificata la conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione (conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste; verifica dei requisiti del proponente; verifica dei requisiti di progetto). La valutazione ha lo scopo di generare una graduatoria per punteggio che consente di attribuire, ove previsto dall'avviso pubblico/bando, le risorse disponibili ai progetti di maggiore qualità/priorità. A questo proposito, nell'ambito della presente Direttiva, le proposte progettuali saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione il cui peso sarà esplicitato in apposito dispositivo:

- A – Soggetto proponente
- B – Caratteristiche della proposta progettuale
- C – Priorità
- D – Sostenibilità
- E – Offerta economica: non applicabile

La definizione e la valorizzazione dei criteri riguardanti le classi, le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria della domande e la definizione dei principali diritti e obblighi dei soggetti proponenti (Operatori) saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e le tempistiche della valutazione, sono definite nell'ambito del dispositivo attuativo e nel manuale di valutazione.

## 8. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli avvisi pubblici successivi al presente atto definiranno tempi e modalità di realizzazione degli interventi, anche in riferimento agli ulteriori aspetti di natura gestionale.

## 9. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito degli interventi previsti dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute agli artt. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg.(UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

### 9.1 Costi ammissibili

Nel rispetto dei limiti indicati sono ammissibili i seguenti costi:

- costo del lavoro (retribuzione lorda del lavoratore) pari ad almeno il 70% del valore complessivo del progetto;
- altri costi per la gestione del progetto (costo del personale interno per attività inerenti al progetto, materiali e attrezzature, formazione, ecc.) pari al massimo al 30% del valore complessivo del progetto.

La Regione procederà a definire nei dispositivi attuativi del presente Atto, le caratteristiche di processo (es. monte ore massimo) e/o risultato rilevanti ai fini dell'ammissibilità della spesa nonché i parametri di costo per la valorizzazione dei servizi. A questo proposito, la Direzione potrà fare ricorso ai parametri standard a oggi applicati in riferimento ai servizi al lavoro, riservandosi - nel corso dell'attuazione del presente Atto di Indirizzo - di procedere a una revisione degli stessi sia per ragioni di aggiornamento che per un eventuale allineamento alle indicazioni del MLPS.

## 10. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e ss del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

## 11. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg.(UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dal POR FSE.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

La Direzione regionale Coesione sociale assicura per gli aspetti di competenza, conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione, ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate, della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020, con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi, pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione, ivi compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al cofinanziamento).

## 12. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e, per le attività soggette a rendicontazione, contabile, relativa al progetto, in base alla normativa unionale e ne

consentono l'accesso in caso di ispezione; forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

### 13. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nell'Avviso pubblico e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

### 14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) di seguito GDPR – si informa che:

I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiara nella domanda e comunicati alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;

I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

L'acquisizione dei dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo);

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it);

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte;

Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informavo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: [protocollo@cert.csi.it](mailto:protocollo@cert.csi.it);

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);

I dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;

I dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità di Audit e di Certificazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte;
- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
- Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;

Ai sensi dell'art. 125, paragrafo 4, leera c) del Regolamento (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Il beneficiario dovrà indicare nel Progetto e dovrà sottoscrivere che ha preso visione e compreso le informazioni contenute nel presente paragrafo in merito al trattamento dei dati personali.

## 15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Coesione sociale, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La Direzione Coesione sociale garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui

sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.

Il termine per la conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto è definito nella misura di 90 giorni.

## 16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

### 16.1 Riferimenti comunitari

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).

L'atto risulta altresì coerente con il quadro delle norme europee che disciplinano la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020.

### 16.2 Riferimenti nazionali

- Legge n.381 dell'8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106"
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii;
- Decreto-legge n. 87 del 12/07/2018 recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese convertito con modificazioni nella Legge n. 96 del 9/08/2018.

### 16.3 Riferimenti regionali

- Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- Legge regionale n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";

- D.G.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014".
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. n. 31-1684 del 6/7/2015 "Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990, n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016";
- D.D. 15 novembre 2016, n. 807 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013";
- D.D. 10 Gennaio 2019, n. 25 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Modifica per mero errore materiale dell'allegato 1 alle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte - Approvazione dei documenti relativi al Si.GE.CO. POR FSE 2014-2020 - aggiornamento al 20/12/2018 di cui alla D.D. n. 1610 del 21/12/2018";
- D.D. 21 Dicembre 2018, n. 1610 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018";
- Legge regionale n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".